11-MAG-2005 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO da pag. 5
Quotidiano Bari Direttore: Lino Patruno Lettori Audipress 601000

A TARANTO

Donna salvata dal telecardiologia del servizio del 118

Quando la morte viene respinta. Essa si era presentata, il 4 maggio scorso, alle ore 19,30 circa, ad una donna di 62 anni di Torricella (Taranto), facendosi precedere da un infarto ed un grave blocco atrioventricolare di grado elevato, completo. Le condizioni si rivelavano subito gravissime ed il medico dell'ambulanza del 118 (dr. Umberto Rizzo), intervenuto e resosi conto di tale gravità, interpellava la centrale di telesoccorso di Bari (consulenza scientifica dr. Gianfranco Antonelli, Italo De Luca, responsabile dr. Claudio Lopriore).

Sotto la sua guida e consiglio si somministrava subito alla paziente terapia antiaggregante e contro il blocco. Questo permetteva alla paziente di essere trasportata, nel frattempo, alla casa di cura di Taranto dove il dr. Polini, dopo accertamenti, la sottoponeva ad angioplastica e le applicava un pacemaker temporaneo (rimosso).

La signora è, ora, in fase di dimissione dalla casa di cura.

Nicola Simonetti

Colta da infarto salvata con telecardiografo

Il tempestivo intervento del 118 e la perfetta organizzazione tra la centrale operativa di Taranto e quella cardiologica di Bari, hanno consentito una veloce diagnosi e una immediata angioplastica

Il dott. Luigi Carella mentre mostra, con un operatore del "118", l'Elettrocardiografo on line. A fianco, come si posizionano gli elettrodi

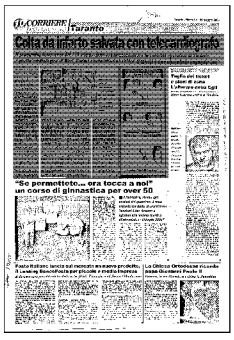
Il tempestivo intervento degli operatori del 118, insieme con una perfetta organizzazione ed una sinergica collaborazione tra la centrale operativa di Taranto e la centrale di Cardiologia di Bari e l'uso dell'elettrocardiografo on line, hanno consentito di salvare la vita ad una 60enne di Campo Marino, colpita da infarto.

La donna, il 4 maggio scorso, intorno alle 19, era in casa quando è stata colta da un forte dolore toracico ed altri sintomi. Immediatamente soccorsa da alcuni parenti è stato allertato il 118. Gli operatori, raccolti i dati e i sintomi manifestati, hanno subito fatto scattare il codice rosso e inviato sul posto, dalla postazione di Torricella, un'ambulanza attrezzata ed un'automedica. Proprio quest'ultima è giunta per prima sul posto. Il medico, il dottor Giuseppe Contino, ha eseguito un elettrocardiogramma con il telecardiografo (apparecchi di cui il 118 di Taranto è stato dotato ad ottobre scorso). Il tracciato è stato inviato, tramite telefonino, alla Centrale Cardiologica di Bari dove è stato refertato dai cardiologi in servizio 24 ore su 24. Mentre il medico ha effettuato le prime cure sulla paziente, la centrale del capoluogo regionale ha contattato l'esito al medico della Centrale Operativa di Taranto, che ha provveduto a suggerire le terapie d'urgenza ed il ricovero nell'ospedale dotato di Terapia Intensiva più vicino.

Il referto medico ha diagnosticato un infarto inferiore con blocco completo di branca. La paziente è quindi stata trasportata a bordo dell'ambulanza presso la clinica "Villa Verde", convenzionata con l'Asl Ta/1, dove nel frattempo erano già stati allertati gli emodinamisti, specialisti cardiologi che hanno preparato la sala operatoria. La donna giunta in ospedale è infatti stata immediatamente sottoposta ad intervento chirurgico. Con l'aiuto di un ecografo, che ha evidenziato la chiusura di una delle principali arterie del cuore, è stata eseguita un'angioplastica. Durante l'intervento l'arteria è stata dilatata con l'aiuto di un palloncino e ripristinato il circolo di sangue in quella parte del cuore. Dal primo soccorso all'operazione chirurgica è trascorsa poco meno di un'ora. La paziente è stata salvata ed è in buone condizioni di salute al punto che oggi stesso dovrebbe essere dimessa.

«*Il grave infarto che ha colpito la 60enne* - dichiara il **dottor Luigi Carella**, responsabile del Servizio di pronto intervento a Taranto - *è stato evidenziato in modo davvero tempestivo grazie agli operatori, ma soprattutto all'apparecchio di telecardiologia offerti dall'Ares regionale*». Si tratta del progetto "Leonardo" in collaborazione con la Faizer, l'azienda che fabbrica questi strumenti, attuato in Puglia grazie alla forte volontà proprio del dottor Carella che ha trovato l'appoggio sia del direttore generale che sanitario dell'Asl di Taranto, nonchè della Regione.

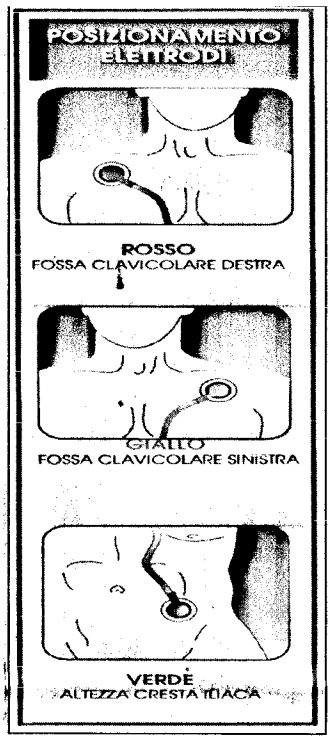
Il progetto - continua il dottor Carella - *di recente*



lo abbiamo importato negli Stati Uniti, ed è una prima assoluta a livello nazionale. Anche lì mancava un sistema di questo tipo che risulta di fondamentale importanza per salvare vite umane in casi gravi proprio come quello accaduto alla 60enne tarantina. La sinergica collaborazione tra le centrali operative e una organizzazione di quest tipo consentono di combattere la mortalità preospedaliera, permettendo anche un notevole risparmio di spese alla collettività. Se fossimo giunti pochi istanti dopo la paziente rischiava conseguenze che avrebbero richiesto tempi più lunghi di degenza e di riabilitazione con un costo sociale più notevole».

Il telecardiografo costa infatti circa 1.000 euro. Una somma esigua se rapportata al costo di più giorni di ricovero in Terapia Intensiva. Un solo giorno in questo particolare reparto costa 1.000 euro. Inoltre un intervento tempestivo, con diagnosi altrettanto veloce, può prevenire complicazioni e garantire una migliore qualità di vita al paziente.

A. C.



17-SET-2005 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO da pag. 5
Quotidiano Bari Direttore: Lino Patruno Lettori Audipress 601000

Oggi la presentazione della partnership Regione-Pfizer

Telecardiologia in Puglia sul 118 programma del progetto Leonardo

La telecardiologia in Puglia si è rivelata fondamentale a distanza di un anno dalla sua attivazione. Oltre 10 mila referti per questo servizio di teleassistenza destinato alle ambulanze pugliesi con esito positivo per le emergenze pari al 32,2% dei casi.

Dall'attivazione del servizio, il 10 ottobre del 2004, il numero degli elettrocardiogrammi effettuati sul 118 ha registrato un sensibile aumento, consentendo una drastica riduzione dei tempi di soccorso, senza ricorrere necessariamente al ricovero dei pazienti.

Il servizio di telecardiologia sul 118 è il primo dei programmi previsti dal progetto Leonardo, modello innovativo di partnership pubblica-privata tra Regione Puglia e la casa farmaceutica Pfizer, i cui obiettivi verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa oggi alle ore 11 presso il Padiglione della Regione Puglia alla Fiera del Levante di Bari, alla presenza del Presidente Nichi Vendola.

Parteciperanno inoltre l'Assessore Regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco, il Direttore Generale dell'Ares Mario Moriacco, il Direttore della Cardiologia d'Urgenza del Policlinico di Bari, Gianfranco Antonelli e il Direttore esecutivo della Pfizer Italia e Vicepresidente di Federfarma, Maria Pia Ruffilli.

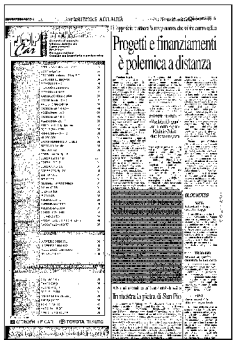
In Fiera si tirano le somme di un anno di attività

Teleassistenza e 118: bilancio ok Collaborazione pubblico-privato

La telecardiologia in Puglia si è rivelata fondamentale a distanza di un anno dalla sua attivazione: oltre 10mila referti per questo servizio di teleassistenza destinato alle ambulanze pugliesi con esito positivo per le emergenze pari al 32,2% dei casi.

Sono i primi dati - dei quali si riferisce in un comunicato della Regione - a distanza di un anno dall'attivazione del servizio (avviato il 10 Ottobre del 2004), dai quali emerge che il numero degli elettrocardiogrammi effettuati sul 118 ha registrato un sensibile aumento, consentendo una drastica riduzione dei tempi di soccorso, senza ricorrere necessariamente al ricovero dei pazienti. Il servizio di telecardiologia sul 118 - è detto nella nota - è il primo dei programmi previsti dal progetto Leonardo, realizzato in collaborazione con la Regione e la casa farmaceutica Pfizer, i cui obiettivi verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa oggi alle ore 11 nel padiglione della Regione Puglia alla Fiera del Levante di Bari, alla presenza del presidente della Regione, Nichi Vendola.

Parteciperanno, inoltre, l'assessore regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco, il direttore generale dell'Ares Mario Moriacco, il direttore della cardiologia d'urgenza del Policlinico di Bari, Gianfranco Antonelli e il Direttore esecutivo della Pfizer Italia e vicepresidente di Federfarma, Maria Pia Ruffilli.


Progetti e finanziamenti è polemica a distanza

17-SET-2005 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO da pag. 5
Quotidiano Bari Direttore: Lino Patruno Lettori Audipress 601000

Oggi la presentazione della partnership Regione-Pfizer

Telecardiologia in Puglia sul 118 programma del progetto Leonardo

La telecardiologia in Puglia si è rivelata fondamentale a distanza di un anno dalla sua attivazione. Oltre 10 mila referti per questo servizio di teleassistenza destinato alle ambulanze pugliesi con esito positivo per le emergenze pari al 32,2% dei casi.

Dall'attivazione del servizio, il 10 ottobre del 2004, il numero degli elettrocardiogrammi effettuati sul 118 ha registrato un sensibile aumento, consentendo una drastica riduzione dei tempi di soccorso, senza ricorrere necessariamente al ricovero dei pazienti.

Il servizio di telecardiologia sul 118 è il primo dei programmi previsti dal progetto Leonardo, modello innovativo di partnership pubblica-privata tra Regione Puglia e la casa farmaceutica Pfizer, i cui obiettivi verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa oggi alle ore 11 presso il Padiglione della Regione Puglia alla Fiera del Levante di Bari, alla presenza del Presidente Nichi Vendola.

Parteciperanno inoltre l'Assessore Regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco, il Direttore Generale dell'Ares Mario Morlacco, il Direttore della Cardiologia d'Urgenza del Policlinico di Bari, Gianfranco Antonelli e il Direttore esecutivo della Pfizer Italia e Vicepresidente di Federfarma, Maria Pia Ruffilli.

18-SET-2005 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO da pag. 6
Quotidiano Bari Direttore: Lino Patruno Lettori Audipress 601000

LEONARDO / In un anno

Con Telecardiologia salvi 4.000 pugliesi

BARI - In un anno sono quasi 4mila i casi in cui la telecardiologia ha permesso interventi salvavita. Grazie a questo servizio attivato in Puglia, prima regione in Italia, su tutte le ambulanze del 118 è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi e intervenire con terapie adeguate. Non solo: su un totale di oltre 12mila interventi è stato evitato il ricovero «improprio» per oltre 8500 pazienti.

Queste cifre del progetto Leonardo tra l'11 ottobre 2004 e il 10 settembre di quest'anno , sono state illustrate ieri alla Fiera del Levante da Gianfranco Antonelli, responsabile scientifico del progetto, frutto di una collaborazione tra la Regione Puglia e l'azienda farmaceutica Pfizer. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nichi Vendola, l'assessore regionale alla sanità, Alberto Tedesco.

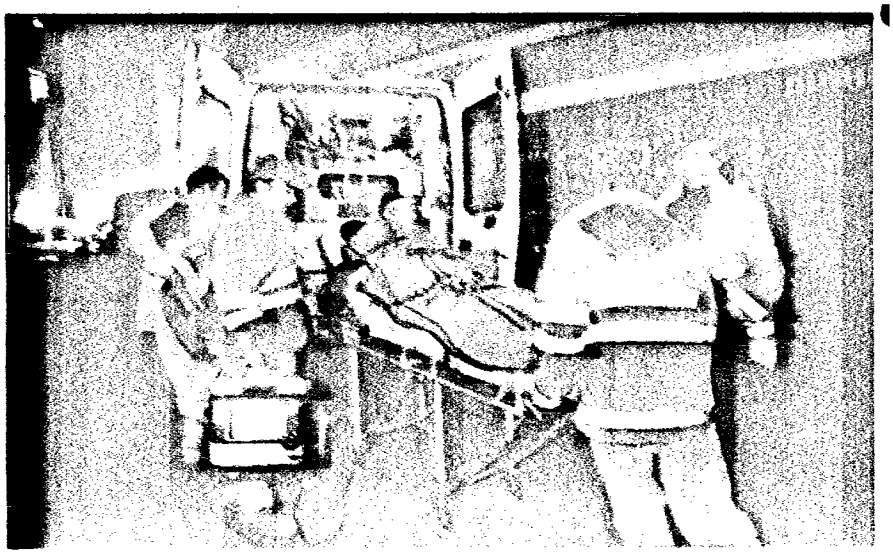
«Sulla base dei dati disponibili - ha sottolineato Tedesco - si può ipotizzare che il servizio abbia liberato in un anno risorse pari a 4 milioni di euro. Leonardo non si ferma alla telecardiologia: partirà a novembre un progetto pilota di "disease and care management", un percorso assistenziale per pazienti con patologie cardiovascolari e soggetti a rischio, come quelli malati di diabete». Coinvolgerà la Asl Lecce 1, in seguito la Asl Bari 4 con l'obiettivo di estendersi a tutta la regione. «La novità più rilevante - ha aggiunto - è l'istituzione della figura del "care manager", un infermiere qualificato. Il suo ruolo sarà aiutare i pazienti ad affrontare la malattia».

«Con questa iniziativa - ha detto Vendola - cambia il modello tra medico e paziente: dalla centralità della malattia si passa alla centralità del malato che non è più un pacco postale».

L'apparato in funzione sui mezzi del 118 trasmette i dati del paziente alla centrale

Infarto, diagnosi in diretta salvate in un anno 4000 vite

Telecardiologia in ambulanza: ecco il bilancio

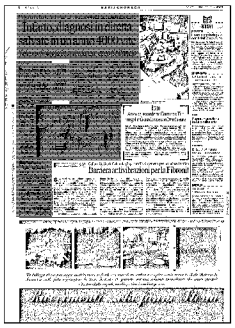


I soccorsi a un paziente da parte del 118

La Puglia è la prima regione ad avere introdotto il servizio sui 134 mezzi di soccorso

TITTI TUMMINO

È IL "fattore tempo" l'arma migliore per battere un nemico insidioso come l'infarto. Non a caso, rilevano gli specialisti, fino a ieri, il 50 per cento delle persone colpite da infarto acuto del miocardio moriva prima di arrivare in ospedale. Oggi la realtà è per fortuna ben diversa: grazie alla telecardiologia, attivata in Puglia — prima regione italiana — un anno fa, forte di una centrale operativa cardiologica attiva 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno e di 1800 operatori addestrati con un apposito corso. Attraverso il servizio istituito su tutte le 134 ambulanze del 118 — otto su dieci con medico a bordo — è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravie quindi intervenire con terapie adeguate. Non solo: su un totale di oltre 12mila interventi, è stato evitato il ricovero "improprio" per oltre 8500 pazienti per i quali l'elettrocardiogramma rientrava nella norma o presentava patologie di minore entità. Gli altri, quasi quattromila, sono stati curati tempestivamente e in modo adeguato grazie alla trasmissione in tempo reale del loro elettrocardiogram-



ma e degli altri dati utili alla centrale operativa cardiologica.

Queste cifre del progetto Leonardo, riferite al periodo tra l'11 ottobre 2004 e il 10 settembre 2005, sono state illustrate ieri al padiglione della Regione Puglia, in Fiera, da Gianfranco Antonelli, responsabile scientifico del progetto e direttore del Servizio di cardiologia d'urgenza del Policlinico. Un progetto nato dalla collaborazione tra la Regione e l'azienda farmaceutica Pfizer e supportato tecnicamente dagli apparecchi forniti dalla società barese Cardio on line Europe. All'incontro in Fiera, anche il governatore Vendola, l'assessore regionale alla Sanità, Alberto Tedesco, il dirigente del servizio accreditamento, qualità e formazione dell'Ares, Ambrogio Aquilino, la responsabile Pfizer Italia, Maria Pia Ruffilli. «Sulla base dei dati disponibili — ha sottolineato Tedesco — si può ipotizzare che il servizio abbia liberato in un anno risorse pari a 4 milioni di euro». Ma "Leonardo", lanciato dalla precedente amministrazione e osservato con interesse non solo da altre regioni italiane ma anche da Usa e Regno Unito, non si ferma alla telecardiologia. «A novembre — ha annunciato l'assessore — partirà un progetto pilota di "disease and care management", un percorso assistenziale per pazienti con patologie cardiovascolari e soggetti a rischio come i malati di diabete. Coinvolgerà la Asl Lecce 1, in seguito la Asl Bari 4 con l'obiettivo di estendersi a tutta la regione. La novità più rilevante è l'istituzione del "care manager", un infermiere qualificato che affiancherà i medici e aiuterà i pazienti ad affrontare la malattia, sostenendoli con interventi di educazione sanitaria e counseling».

«È un'iniziativa — ha concluso Vendola — che cambia il modello tra medico e paziente: dalla centralità della malattia si passa alla centralità del malato, non più considerato alla stregua di un pacco postale».

Infarti, sufficiente una telefonata "Leonardo" può allungare la vita

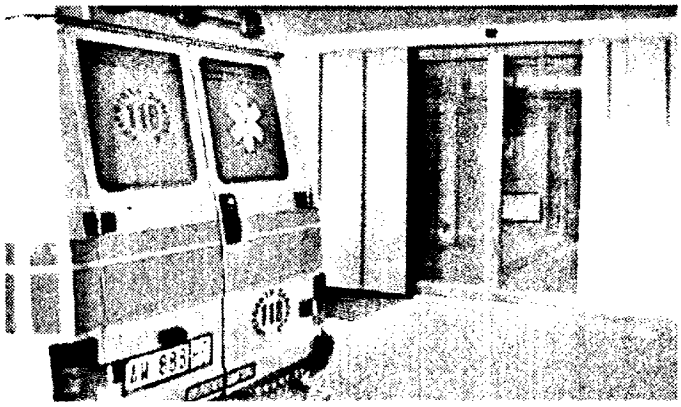
BARI

Metà dei pazienti con infarto acuto del miocardio non riesce ad arrivare vivo al pronto soccorso. Il fattore tempo è dunque fondamentale nel soccorso cardiologico. Con "Leonardo", il progetto attivato dalla Regione Puglia d'intesa con il colosso farmaceutico Pfizer avviato dallo scorso anno, tutto ciò è stato possibile. Grazie alla diagnosi immediata le possibilità di sopravvivenza del paziente colpito da infarto aumentano: un sofisticato apparecchio (il cardiovox 12) in contatto con la centrale operativa di Telecardiologia del Policlinico, presidiata 24 ore su 24 da cardiologi specialisti, esegue immediatamente un tracciato elettrocardiografico standard sul posto in cui il paziente viene soccorso e lo trasmette dopo appena 50 secondi alla centrale: basta una chiamata con il cellulare. Il referto arriva on line dopo 120 secondi. In caso di falso allarme la telecardiologia consente comunque di tranquillizzare il paziente evitando l'inutile ricovero con un risparmio per il servizio sanitario. Su 12mila 569 interventi effettuati dal 118 da ottobre scorso a oggi, ben 3mila 987 (31,7%) sono stati casi urgenti nei quali la telecardiologia si è dimostrata decisiva. 134 le ambulanze collegate. Leonardo a novembre farà partire nell'Asl Lecce 1 un progetto pilota per l'assistenza ai pazienti cardiopatici mediante una nuova figura di infermiere qualificato, il care manager. Il progetto è stato presentato a Bari, in Fiera dal presidente della Regione, Nichi Vendola, dall'assessore Alberto Tedesco e da Maria Ruffilli, responsabile Pfizer Italia.

Alberto Tedesco

ATTIVATO IN PUGLIA, PRIMA REGIONE IN ITALIA, SU TUTTE LE AMBULANZE DEL 118

Telecardiologia: migliaia di interventi salvavita



BARI - In un anno sono quasi quattromila i casi in cui la telecardiologia ha permesso interventi salvavita. Grazie a questo servizio attivato in Puglia, prima regione in Italia, su tutte le ambulanze del 118 e' stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi e intervenire con terapie adeguate. Non solo: su un totale di oltre 12mila interventi e'stato evitato il ricovero "improprio" per oltre 8500 pazienti per i quali l'elettrocardiogramma rientrava nella norma o presentava patologie cardiache di minore entita'. Queste cifre del progetto Leonardo che si riferiscono al periodo tra l'11 ottobre 2004 e il 10 settembre di quest'anno , sono state illustrate alla Fiera del Levante da Gianfranco Antonelli, responsabile scientifico del progetto frutto di una collaborazione tra la Regione Puglia e l'azienda farmaceutica Pfizer. All' incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nichi Vendola, l'assessore regionale alla sanita', Alberto Tedesco, e il dirigente del servizio accreditamento, qualita' e formazione dell'Ares (agenzia regionale sanitaria), Ambrogio Aquilino.

"Sulla base dei dati disponibili - ha sottolineato Tedesco- si puo' ipotizzare che il servizio abbia liberato in un anno risorse pari a 4 milioni di euro. Leonardo ha aggiunto - non si ferma alla telecardiologia: partira' a novembre un progetto pilota di disease and care management¿, un percorso assistenziale per pazienti con patologie cardiovascolari e soggetti a rischio, come quelli malati di diabete". Coinvolgera¿ la Asl Lecce 1, in seguito la Asl Bari 4 con l'obiettivo di estendersi a tutta la regione. "La novita' piu'rilevante - ha aggiunto – e' l'istituzione della figura del "care manager", un infermiere qualificato che affianchera' i medici. Il suo ruolo sara' aiutare i pazienti ad affrontare la malattia sostenendoli con interventi di educazione sanitaria e counseling. "Per questo progetto - ha detto Aquilino - stiamo preparando un sistema di monitoraggio e misurazione dei risultati con un software gestionale realizzato in collaborazione con la facolta' d 'Ingegneria dell'universita' di Lecce". "Con questa iniziativa- ha concluso Vendola - cambia il modello tra medico e paziente: dalla centralita' della malattia si passa alla centralita' del malato che non e' piu' un pacco postale. Dobbiamo fare di questo progetto un'esperienza paradigmatica per ripensare l'organizzazione sanitaria. La telecardiologia colma la distanza tra emergenza e terapia appropriata. Una distanza che va superata anche quando e' burocratica e psicologica".

"Niente voltafaccia e scambi di voti"
Telecardiologia: migliaia di interventi salvavita
Per la prima volta firmato in Fiera un memorandum

Presentato il bilancio del progetto Leonardo: la Puglia è la prima in Italia a utilizzare l'apparecchiatura a distanza

Infarto, migliaia salvati on line

Un anno di Telecardiologia sulle ambulanze del 118

Dodicimila interventi, oltre quattromila vite salvate: è il dato più rilevante di un anno di Telecardiologia, il servizio attivato in Puglia, prima regione in Italia, su tutte le 134 ambulanze del 118, grazie al quale è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e intervenire con terapie adeguate. I risultati del progetto Leonardo sono stati illustrati ieri dal suo responsabile scientifico Gianfranco Antonelli. E a novembre parte a Lecce il progetto pilota del "care management".

TUMMINO A PAGINA X

Martedì la giunta di centrosinistra alla prova del nuovo piano di riordino ospedaliero

Con il servizio d'urgenza 118 migliaia di interventi salvavita

Martedì prossimo arriva in giunta il riordino ospedaliero della giunta Vendola, con il quale il governo regionale di centrosinistra farà i conti con il contestatissimo piano messo a punto dalla vecchia amministrazione Fitto. L'assesore al ramo Alberto Tedesco ha promesso che i posti letto verranno adeguati ai livelli previsti dall'intesa Stato-Regioni, mentre si attendono le indicazioni sul riassetto degli ospedali. Di sicuro c'è che, secondo i parametri fissati dall'accordo, si dovranno prevedere 4,5 posti letto per ogni mille pugliesi.

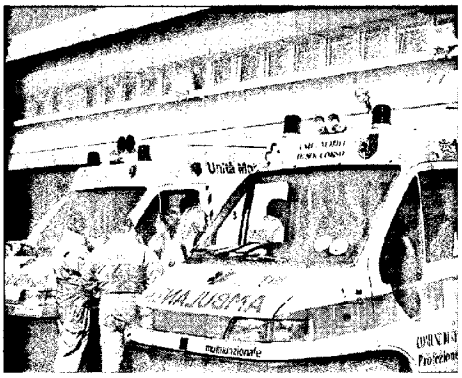
Si cominciano, intanto, a fare i primi bilanci e, nel caso della telecardiologia, sono stati quasi quattromila i casi di interventi salvavita. Grazie a questo servizio attivato in Puglia, prima regione in Italia, su tutte le ambulanze del 118 è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi e intervenire con terapie adeguate. Non solo: su un totale di oltre 12mila interventi e' stato evitato il ricovero "improprio" per oltre 8.500 pazienti per i quali l'elettrocardiogramma rientrava nella norma o presentava patologie cardiache di minore entità.

Queste cifre del progetto Leonardo che si riferiscono al periodo tra l'11 ottobre 2004 e il 10 settembre di quest'anno , sono state illustrate ieri alla Fiera del Levante da Gianfranco Antonelli, responsabile scientifico del progetto frutto di una collaborazione tra la Regione Puglia e l'azienda farmaceutica Pfizer. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nichi Vendola, l'assessore regionale Tedesco, e il dirigente del servizio accreditamento, qualità e formazione dell'Ares (Agenzia regionale sanitaria), Ambrogio Aquilino.

«Sulla base dei dati disponibili - ha sottolineato Tedesco - si può ipotizzare che il servizio abbia liberato in un anno risorse pari a 4 milioni di euro. Leonardo - ha aggiunto - non si ferma alla telecardiologia: partirà a novembre un progetto pilota di un percorso assistenziale per pazienti con patologie cardiovascolari e soggetti a rischio, come quelli malati di diabete«.

Coinvolgerà la Asl Lecce 1, in seguito la Asl Bari 4 con l'obiettivo di estendersi a tutta la regione. «La novità più rilevante - ha aggiunto - è l'istituzione della figura del "care manager", un infermiere qualificato che affiancherà i medici. Il suo ruolo sarà aiutare i pazienti ad affrontare la malattia sostenendoli con interventi di educazione sanitaria e "counseling"». Per questo progetto, ha detto Aquilino, «stiamo preparando un sistema di monitoraggio e misurazione dei risultati con un software gestionale realizzato in collaborazione con la facoltà d'Ingegneria dell'università di Lecce».

Con questa iniziativa, ha concluso Vendola, «cambia il modello tra medico e paziente: dalla centralita' della malattia si passa alla centralità del malato che non è più un pacco postale. Dobbiamo fare di questo progetto un'esperienza paradigmatica per ripensare l'organizzazione sanitaria. La telecardiologia colma la distanza tra emergenza e terapia appropriata. Una distanza che va superata anche quando è burocratica e psicologica».



Tempestività per gli infarti

La provincia ionica ai primi posti in Puglia per il numero di referti effettuati con la Telecardiologia dal "118". Il progetto avviato un anno fa nella nostra regione ha consentito di salvare numerose vite

Un anno fa veniva attivata in tutta la Puglia la teleassistenza. Grazie ad un piccolo elettrocardiogramma, in dotazione alle ambulanze del 118, e collegabile ad un telefonino è possibile effettuare telecardiogrammi. Si tratta di esami diagnostici necessari a salvare vite umane, in particolare a chi è colpito da una cardiopatia e per la quale bisogna intervenire in tempi rapidissimi anche in termini di diagnosi.

A Taranto l'elettrocardiografo on line è arrivato ad ottobre. E proprio la provincia ionica, insieme con quella di Lecce, risulta essere, tra le città pugliesi dove sono stati effettuati il maggior numero di elettrocardiogrammi teletrasmessi.

La teleassistenza si è dimostrata, e si rivela ancora, un intervento salvavita nel 31,7% dei casi. Tempi di soccorso ridotti e ricoveri evitati. Sono stati 3.987 i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su oltre 12 mila interventi effettuati dall'ottobre dello scorso anno sul 118 pugliese (i dati sono stati resi noti dalla stessa Regione Puglia). Nella nostra provincia solo nel mese di agosto Nel solo mese di agosto sono stati effettuati 542 soccorsi per patologie cardiache (37 le persone trasportate nei centri di terapia intensiva coronarica), contro i 503 (20 le persone salvate) del mese di marzo, altro periodo, quello invernale, ritenuto a rischio.

Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 616 infarti, 1.762 aritmie importanti e 1.609 ischemie, i casi gravi rilevati.

Non solo. E' stato possibile evitare il ricovero improprio per 8.582 pazienti: sono stati, infatti, 3.686 gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e i rimanenti 4.896 hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva, per quei casi non ritenuti gravi, ha consentito di evitare l'ospedalizzazione in strutture specializzate con notevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico.

Utilizzato direttamente sul luogo d'intervento (strada o abitazione) per quei pazienti che presenteranno dolore toracico e per i quali si sospetta un infarto, consente anche una migliore assistenza sanitaria. Una corsa contro il tempo che in più di un'occasione si è rivelata indispensabile soprattutto nell'infarto del miocardio. Una patologia per la quale le percentuali di mortalità sono piuttosto alte. Circa il 41% dei pazienti soccorsi, purtroppo, muore durante il trasporto nel più vicino ospedale. L'adozione dell'elettrocardiografo ha proprio lo scopo, oltre che di salvare vite umane, anche di abbassare la mortalità per questa malattia.

La Telecardiologia sul 118 è la prima delle iniziative previste dal Progetto Leonardo e fortemente voluto dalla Regione Puglia, con l'intento di rispondere alle nuove esigenze degli enti locali in termini di investimento e ottimizzazione delle risorse per una gestione della sanità sul territorio più efficace ed efficiente. Sulla base dei dati ad oggi disponibili, si può ipotizzare che in Puglia il servizio di Telecardiologia sia stato in grado di liberare, in un anno, risorse per un ammontare di circa 4 milioni di euro.

Il progetto prevede un'altra iniziativa pilota di Disease and Care Management, che da novembre coinvolgerà, nella Asl 1 di Lecce, un gruppo di pazienti sofferenti o a rischio di patologie cardiovascolari. Si spera, ovviamente possa arrivare presto anche a Taranto.

Con tale progetto saranno messi in atto interventi di gestione dell'assistenza sanitaria e delle malattie volti a migliorare i risultati per i pazienti e nel contempo rendere più efficiente la gestione delle risorse e come prevedono gli obiettivi della Organizzazione mondiale della sanità (OMS), di ridurre la mortalità e la morbilità per malattie cardiovascolari attraverso l'attuazione di strategie di gestione sia delle patologie che dei percorsi assistenziali dei pazienti cronici. ■

Sventata rapina ad un portavalori da due vigilanti

Una rapina ad un portavalori della Europolice è stata sventata l'altra sera dagli agenti di polizia privata che erano in servizio a bordo del veicolo blindato.

Secondo quanto denunciato dai due vigilanti, uno dei due agenti aveva appena ritirato alcuni plichi contenenti denaro da una nota sala giochi in città. L'agente era appena salito a bordo del mezzo, quando due individui si sono precipitosamente avvicinati a piedi alle due portiere del furgone blindato.

I due vigilanti hanno subito intuito le intenzioni dei due giunti con fare minaccioso. Uno degli agenti ha quindi estratto la pistola, ma alla vista dell'arma i probabili rapinatori si sono dati alla fuga.

Uno è salito a bordo di una Y10, mentre l'altro si è allontanato, a gambe levate, a piedi imboccando le strade limitrofe. Entrambi sono riusciti a far perdere le tracce.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono giunti una volante e tre pattuglie della Polizia della Sezione Falchi. Nonostante il sopralluogo effettuato nelle strade circostanti, i poliziotti non sono riusciti a trovare alcuna traccia dei presunti rapinatori. ■

Tenta di evitare l'arresto promettendo ai carabinieri prestazioni sessuali, arrestata

È accaduto in un locale sulla Litoranea

Una giovane donna, in preda all'alcool ha minacciato e si è scagliata in modo violento contro i carabinieri intervenuti dopo una segnalazione. Poi, per evitare la galera, avrebbe rivolto una proposta "indecente" ai militari che l'hanno arrestata per violenza, resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale nonchè tentata corruzione.

L'episodio si è verificato intorno alle 23 di sabato in un locale della litoranea, a Leporano.

La donna, G. M. di 42 anni, già nota alle forze dell'ordine, in evidente stato di ebbrezza, stava creando fastidio ai clienti presenti in un locale. Nonostante i continui inviti da parte del proprietario di uscire, ha proseguito con i suoi atteggiamenti non tollerati dagli avventori.

Il proprietario, all'ennesimo invito di andar via, quando si è sentito rispondere in malo modo e capito che la situazione era incontrollabile ha chiesto aiuto ai carabinieri e chiamato il "112".

Immediatamente sul posto è giunta una pattuglia della Stazione di Leporano.

Sembrava un classico intervento da sabato sera.

Ma la 42enne alla vista dei militari avrebbe cominciato ad andare in escandescenze sino a rivolgersi nei confronti dei militari con parole pesanti e volgari. I tentativi di rappacificare la donna sono stati vani. La stessa ha sferrato alcuni pugni contro un carabiniere, causandogli lievi ferite guaribili in 5 giorni.

I militari hanno quindi cercato con fatica di portarla fuori dal locale. Dopo esserci riusciti, mentre la conducevano in automobile alla caserma, la donna avrebbe promesso, in cambio della libertà prestazioni sessuali, come riferito dagli stessi inquirenti.

La "proposta indecente" non le ha evitato il carcere, anzi è servita soltanto a peggiorare la situazione. Nei suoi confronti è infatti scattato l'arresto anche per tentata corruzione. ■

Trovate di meglio, se vi riesce!

OPEL EURO4 NON STOP

Opel Corsa:

- con rate da € 30 al mese*
- Ø anticipo - Ø maxirata
- 6 anni di assicurazione incendio e furto

da € 7.900

DEMARAUTO S.r.l.

Via Cesare Battisti, 744 • TARANTO - Tel. 099.7797138

*Es. finanziamento Corsa 1.0 3p. Club, importo finanziato comprensivo dei servizi € 9.694,40: 24 rate mensili da € 30, 48 rate da € 236,35 spese istruzione pratica € 200. TAN 5,76% - TAEG 6,50%, salvo approvazione della finanziaria.

Opel. Idee brillanti, auto migliori

Quattromila i casi trattati grazie al servizio di teleassistenza del "118" in Puglia

Interventi salvavita con la telecardiologia

Un'autoambulanza del "118"

In un anno sono quasi quattromila i casi in cui la telecardiologia ha permesso interventi salvavita. Grazie a questo servizio attivato in Puglia, prima regione in Italia, su tutte le ambulanze del 118 è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi e intervenire con terapie adeguate.

Non solo: su un totale di oltre 12mila interventi è stato evitato il ricovero "improprio" per oltre 8500 pazienti per i quali l'elettrocardiogramma rientrava nella norma o presentava patologie cardiache di minore entità. Queste cifre del progetto Leonardo che si riferiscono al periodo tra l'11 ottobre 2004 e il 10 settembre di quest'anno , sono state illustrate nei giorni scorsi alla Fiera del Levante da Gianfranco Antonelli, responsabile scientifico del progetto frutto di una collaborazione tra la Regione Puglia e l'azienda farmaceutica Pfizer.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione, Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità, Alberto Tedesco, e il dirigente del servizio accreditamento, qualità e formazione dell'Ares (agenzia regionale sanitaria), Ambrogio Aquilino. «Sulla base dei dati disponibili - ha sottolineato Tedesco - si può ipotizzare che il servizio abbia liberato in un anno risorse pari a 4 milioni di euro. Leonardo - ha aggiunto - non si ferma alla telecardiologia: partirà a novembre un progetto pilota di "disease and care management", un percorso assistenziale per pazienti con patologie cardiovascolari e soggetti a rischio, come quelli malati di diabete». Coinvolgerà la Asl Lecce 1, in seguito la Asl Bari 4 con l'obiettivo di estendersi a tutta la regione. «La novità più rilevante - ha aggiunto - è l'istituzione della figura del "care manager", un infermiere qualificato che affiancherà i medici. Il suo ruolo sarà aiutare i pazienti ad affrontare la malattia sostenendoli con interventi di educazione sanitaria e counseling». «Con questa iniziativa - ha concluso Vendola - cambia il modello tra medico e paziente: dalla centralità della malattia si passa alla centralità del malato che non è più un pacco postale. Dobbiamo fare di questo progetto un'esperienza paradigmatica per ripensare l'organizzazione sanitaria. La telecardiologia colma la distanza tra emergenza e terapia appropriata. Una distanza che va superata anche quando è burocratica e psicologica».

25-SET-2005 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO da pag. 8
Quotidiano Bari Direttore: Lino Patruno Lettori Audipress 601000

Intervento provvidenziale del «118» a Massafra

Una diagnosi «on line» e l'infartuato è salvo

Mario, 52 anni di Massafra, la notte fra venerdì e sabato è stato colpito da un grave infarto del miocardio che lo avrebbe ucciso, in casa, se l'ambulanza attrezzata del 118 e la centrale collegata al «cardio on line» non fossero intervenute con tempestività e se - è stata la prima volta - non fosse stato eseguita, seduta stante, l'iniezione di farmaco capace di sciogliere il trombo (trombolisi) che, ostruendogli un ramo importante di coronaria, impediva al sangue di passare e di ossigenare una parte di muscolo cardiaco. La riperfusione, cioè la dissoluzione del coagulo e la ripresa della circolazione locale è stata salvavita.

L'èquipe del 118, allo stesso domicilio del malato, dopo aver eseguito l'elettrocardiogramma ed averlo inviato - via cavo - alla centrale di Bari, identificato l'infarto, ha avviato, nello stesso domicilio del malato, meno di 30 minuti dopo la prima visita, la terapia riperfusiva.

E questa, quanto prima è praticata, tanto più è efficace. Questa volta, non erano passate nemmeno 2 ore.

Al pronto soccorso di Taranto, dove il soggetto è stato trasportato, il male ha cercato altra via per uccidere il paziente e gli ha fermato il cuore. Immediata la terapia di emergenza ed il cuore ha ripreso a funzionare. «Il malato, ora - ha detto il dr. **Luigi Carella**, responsabile del 118 per la provincia di Taranto - sta bene e, in pochi giorni potrà tornare a casa».

«L'episodio - ha detto l'assessore regionale alla Sanità **Alberto Tedesco** - conferma la validità dell'organizzazione e noi continueremo a valorizzare contro incertezze e precarietà».

Nicola Simonetti

Fiat, sciopero a Melfi
Volevano lavarsi annegati
Come salvare le piante

LA STORIA

Salvato on line dall'infarto sull'ambulanza

TITTI TUMMINO

Se la Puglia, prima regione d'Italia, non avesse avuto il servizio di telecardiologia, attivo esattamente da un anno su tutte le ambulanze del 118, oggi, molto probabilmente, un signore di 57 anni non starebbe lì, a chiacchierare con i medici, addirittura a chieder loro il permesso (negato, ovviamente) di fumare una sigaretta. Ma quello del 57enne di Massafra non è soltanto uno fra i tanti casi — 4 mila le persone salvate in Puglia su un totale di oltre 12mila interventi, secondo i dati del progetto Leonardo — nei quali la telecardiologia ha "recuperato" una vita ormai persa. L'intervento effettuato dal 118 di Taranto nella notte fra venerdì e sabato è stato il primo in Puglia di trombolisi preospedaliera. Termine ostico per chi ha scarsa dimestichezza con le problematiche cardiocircolatorie, ma Luigi Carella, responsabile del 118 per la provincia jonica, spiega bene l'importanza dell'intervento, reso possibile dalla tempestività del soccorso e dalla preparazione del personale. «In sostanza — dice il medico — all'interno dell'ambulanza si è proceduto in appena dieci secondi alla somministrazione per via endovenosa di sostanze fibrinolitiche, capaci di sciogliere la fibrina, uno dei principali componenti del trombo che occludeva le coronarie. Fondamentale è stato l'intervento immediato dell'ambulanza: in otto minuti il medico ha visitato il paziente e, grazie alla telecardiologia attraverso la quale si è collegato con la centrale cardio on line di Bari, ha potuto valutare la necessità di procedere immediatamente all'intervento».

SEGUE A PAGINA IV

BARI

Ore 15,22: così l'Air inizia a perdere quota

Commercio, la resa dei conti

Tutti in piedi, ma non troppo

Case? La costruisco a pezzi

LA STORIA

Taranto, intervento di trombolisi in ambulanza

Salvato dall'infarto con la diagnosi online

(segue dalla prima di cronaca)

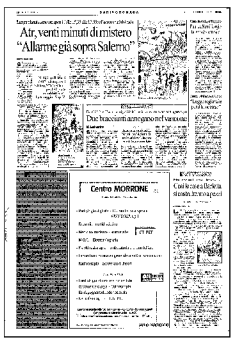
TITTI TUMMINO

ANCHE il successivo arresto cardiocircolatorio, subito dal paziente all'arrivo al pronto soccorso, è stato risolto con la rianimazione effettuata dall'équipe del 118. Nessun esito invalidante: l'uomo oggi sta bene, tanto che avrebbe voluto fumare.

È soddisfatto, il dottor Carella. «Il 118 jonico — dice — non ha nulla da invidiare ad altri, quanto ad addestramento e formazione; maggiori sono gli sforzi in questa direzione, maggiori sono le possibilità di salvare una vita umana». Il servizio di telecardiologia, coordinato dalla Regione e finanziato dalla Pfizer, si avvale di una centrale attiva 24 ore su 24. Spiega Carella: «Il sistema realizzato con gli apparecchi della Cardio on line montati sulle ambulanze, permette sia di effettuare diagnosi tempestive nelle emergenze cardiologiche, sia di attivare terapie apposite con strategie vincenti, che possono essere aggressive come nel caso dell'angioplastica — un intervento è stato eseguito ad aprile — ma anche più leggere. Nella nostra area, siamo riusciti a ridurre notevolmente la mortalità per malattie cardiovascolari: il dato è inferiore al 4 per cento contro il 25 per cento nazionale, considerando anche che si lotta sempre contro il tempo: dalla visita del primo medico all'arrivo in emodinamica del paziente occorrono 44 minuti in qualsiasi angolo della provincia jonica». Una preziosa risorsa, dunque, che consente fra l'altro di andare a scoprire gli insidiosissimi "infarti silenti". «Il paziente non avverte dolori al petto, ha soltanto un leggero malessere — spiega ancora Carella — ma il tracciato eseguito in ambulanza ci dice che si tratta proprio di quella forma atipica di infarto, che rappresenta poi il 45 per cento dei casi».

Un'ambulanza del 118

Soddisfatto anche l'assessore regionale alla Sanità. «L'intervento attuato a Taranto — commenta Alberto Tedesco — dimostra che alcuni aspetti del sistema funzionano bene; bisognerà tuttavia lavorare per rendere affidabili anche altri parametri: garantire, per esempio, un servizio omogeneo su tutto il territorio regionale e risolvere la questione della precarietà del personale». Secondo Tedesco, vanno messi in rete sia le unità coronariche che i centri dove è possibile fare un'angioplastica primaria. «Entro un mese — assicura — avremo il nuovo modello di funzionalità».



LA SANITÀ / *Già in due casi nelle ultime 48 ore somministrato il farmaco salvavita a bordo dell'autovettura. Ieri il convegno organizzato dal dott. Carella*

E l'infarto ora si cura in ambulanza

Sui mezzi del 118 installato il «cardiotelefono»: diagnosi in tempo reale 24 ore su 24

Una immagine del convegno sulla telecardiologia *(foto Todaro)*

Il direttore generale della Asl, Urago: «al vertice di questa Asl un medico, che chiede la collaborazione dei colleghi»

La prima volta di una trombolisi preospedaliera (la somministrazione in caso di infarto al miocardio di un farmaco trombolitico che va effettuata entro due ore dall'insorgenza del sintomo per ridurre i danni al cuore) a Taranto ed in Puglia: è accaduto in due ambulanze del 118 l'altro ieri sera a Massafra (il farmaco somministrato dopo 30 minuti dall'arrivo del medico) e, a distanza di qualche ora, ieri mattina un'altra volta a Massafra (somministrazione del farmaco entro 15 minuti). Normalmente questi sono interventi che vengono eseguiti nelle unità intensive di cardiologia dove è richiesto un tempo più lungo tra l'arrivo, la diagnosi e l'intervento farmacologico. L'annuncio della prima trombolisi preospedaliera arriva proprio al convegno di illustrazione dei risultati locali del «Progetto Leonardo» che, finanziato dalla multinazionale del farmaco Pfizer, da poco meno di un anno ha portato in Puglia la telecardiologia, ossia un servizio che ha dotato ogni ambulanza del 118 di un elettrocardiografo transtelefonico (il cardiotelefono) che attraverso una rete telefonica trasmette i dati di un elettrocardiogram-

ma ad una centrale di ascolto di telecardiologia remota presidiata 24 ore su 24 da specialisti cardiologi. Insomma, un servizio d'eccellenza di cui la Puglia può vantarsi su tutto il territorio nazionale, testimoniato a Taranto da un tasso del 3,9% di mortalità (nel periodo 1 gennaio - 31 agosto 2005) che si distacca fortemente dai dati di mortalità per infarto miocardico acuto dello studio Monica (un circa 33% monitorato dal 1970 al 1997).

Va letto in questi estremi il dato delle vite che la telecardiologia è stata in grado di salvare. Nel convegno di ieri, organizzato dal direttore del 118 di Taranto, Luigi Carella, in raccordo con la direzione Asl e la Struttura complessa di Cardiologia dell'Ospedale Nord, diretta dal dott. Vincenzo Lenti, si è parlato di questi dati e degli importanti successi raggiunti dal servizio di emergenza sanitaria. Ad inaugurare la sessione di lavori il nuovo direttore generale dell'azienda sanitaria locale, Marco Urago, che è tornato sul segnale del nuovo corso dato alla sanità jonica con la scelta del governo regionale di insediare al vertice di questa Asl un medico, che chiede la collaborazione dei colleghi.

In sintonia, il presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume, auspica finalmente il rilancio dell'attività sanitaria in un territorio in cui si è dovuto provvedere in questi ultimi anni al risanamento di bilanci dissestati dalle precedenti gestioni. Peraltro proprio il 118 - rammenta Nume - era stato motivo di scontro tra Ordine, dirigenza Asl, giunta regionale, «perché non accettavamo che la salute dei cittadini e il futuro dei colleghi si giocasse nella fretta di far partire un servizio che per anni era stato trascurato.

Ma a Taranto si è partiti col piede giusto». I dati, oggi, parlano chiaro. Il totale degli interventi dal 1 novembre '03 al 31 agosto '04 sono stati 16.322, le emergenze cardiologiche 3.328 (il 20%); dal 1 novembre '04 al 31 agosto '05 gli interventi passano a 19.864, le emergenze cardiologiche 5.048 (il 25%). In questo secondo periodo di attivazione del servizio di telecardilogia, nel caso di emergenze cardiologiche, i pazienti curati sul luogo sono stati il 44%, i gravi il 27%, i lievi 9%, i critici il 6%, i deceduti il 4% (negli Usa questo dato è del 3,75%). Nei casi gravi in cui si rende necessario l'intervento di angioplastica, utile (il primo intervento è del maggio '05) è risultata la collaborazione con la Casa di Cura Villa Verde dove già si effettuavano questi interventi in emergenza, mentre dalla scorsa estate l'angioplastica d'elezione si pratica anche al SS. Annunziata.

Maria Rosaria Gigante